



“

Vorrei chiedere a tutti voi di continuare a sostenere le giovani ragazze sud sudanesi attraverso le borse di studio, poiché l'istruzione è l'unico modo per combattere l'analfabetismo e molti altri problemi che affliggono la nostra società.

Elizabeth Aghar

In questo numero:

- Editoriale a cura di p. Christian Carlassare _____ p. 3-4
- Avvenimenti dal Sud Sudan a cura di Anna Pozzi _____ p. 5
- Education for life _____ p. 6
- Il lavoro che vorrei _____ p. 7
- “Education: the key to development” _____ p. 8-13
- Ricordo di padre Mario Riva _____ p. 14
- Bottega Wara Wara _____ p. 15
- Sartoria _____ p. 16
- Progetto Spose Solidali _____ p. 17
- Cesar Fest _____ p. 18-19
- Cinque per mille _____ p. 20



All'interno speciale "CESAR E AAA"

Direttore responsabile:
Viviana Filippini

Rappresentante legale:
Maria Angela Rossini

Periodico semestrale edito da:
Cesar - Fondazione Mons.
Cesare Mazzolari Onlus

Redazione:
Via G. Galilei 41A, 25062 Concesio BS
Tel/Fax 030.2180654
info@fondazionecesar.org
www.fondazionecesar.org

In redazione:
Viviana Filippini, Maria Angela Rossini, Chiara Pea,
Anna Pozzi, Claudia Tonoli e Annalisa Pea

Impaginazione:
Gasp Design

Stampa:
Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61 Nave BS

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007
del 15 Marzo 2007

Come Sostenere Fondazione Cesar



Con bollettino postale
c/c postale n. 27744465
IT90R076111200000027744465



Con bonifico bancario
BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488



Attivando una donazione regolare
SDD (ex RID) con addebito diretto
sul tuo conto corrente



Con carta di credito online
sul sito www.fondazionecesar.org



Acquistando i prodotti delle
Botteghe Solidali Warawara
www.warawara.it

Le donazioni a Fondazione CESAR sono deducibili o detraibili fiscalmente.

PASQUA DI LIBERTÀ E DI VITA

Santa Pasqua 2024

Quando siamo liberati dalle nostre paure, la nostra presenza automaticamente libera gli altri.

Questo è il cammino che siamo chiamati a compiere durante la Quaresima. Gesù è lì per accompagnarci. Lui sa trasformare la via della croce in un cammino di incontro con l'altro e di servizio, per uscire dalle tenebre verso la luce. Perché dovremmo mai temere la luce? E temere di diventare espressione di quella luce?

Siamo tutti nati per rendere manifesta la bellezza di Dio che è dentro ciascuno di noi. E quando permettiamo alla nostra luce di risplendere, inconsapevolmente offriamo agli altri la possibilità di fare lo stesso. Questa è la nostra speranza: una fede che trasforma e permette alla vita di sgorgare laddove sembrava esserci solo morte.

All'inizio di quest'anno, abbiamo riproposto un pellegrinaggio di pace vissuto da 84 giovani per 8 giorni camminando di comunità in comunità all'incontro di altri giovani. Nella fatica del cammino ho ricordato quanto detto da Albert Einstein: C'è una forza motrice più forte del vapore, più forte dell'elettricità, più forte dell'energia atomica. Si chiama volontà. Davvero la buona volontà fa fare chilometri; e la buona compagnia ce li fa fare in allegria. Lungo il cammino, una donna è uscita di casa con i propri figlioletti e al nostro passaggio li ha fatti inginocchiare accanto a sé a bordo strada. Io ero l'ultimo del lungo corteo e le ho chiesto perché stesse facendo questo. *"Ho talmente tanti problemi in casa" ha detto, "forse questi giovani di buona volontà sono portatori di una benedizione per me e la mia famiglia"*.

Il ritorno di padre John Malou, dopo i suoi 5 anni di studi in Kenya, ci ha permesso di cominciare a pensare ad un programma di pastorale familiare. Abbiamo sempre avuto tanti giovani nelle nostre parrocchie; e tanti studenti nelle nostre scuole diocesane. Ma cosa dire quando si parla di matrimonio, dove l'unico riferimento è quello di un matrimonio tradizionale visto come patto sociale tra famiglie fatto di diritti e doveri, di rispetto e sostegno reciproco nel mettere al mondo i figli?



[continua ...](#)

La fede viene subito chiamata in causa nelle scelte della vita familiare. Non a caso Gesù aveva detto: *Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa (Mt 10, 34-36)*. Non mancano giovani donne che ci vengono a dire: *Da ragazza mi è stato presentato questo uomo. Io l'ho accettato, non avevo altra scelta. Gli ho dato dei figli. Ma per lui non conto più di tanto. Ne ha altri da altre mogli. E io ormai sento che tra me e lui non c'è nulla da spartire*. I giovani chiedono relazioni più vere, più oneste, più coraggiose: un altro tipo di essere famiglia.

Padre John Malou ha anche inaugurato un centro di ascolto, per metterci noi prima di tutto in ascolto della famiglia, delle persone più fragili, di chi non vuole rimanere vittima di una società dove l'individuo non conta. Credo che a partire da questo ascolto la Chiesa qui a Rumbek potrà uscire dal tempio e trovarsi ad essere samaritana: vera, reale, concreta. La verità nel dare un nome ai nostri fallimenti e muovere passi di conversione. Poi, la realtà di chi siamo, di dove viviamo, del processo storico in atto e della graduale maturazione di cui la comunità ha bisogno. Infine, la concretezza di scelte personali e comunitarie che siano espressione di partecipazione e cura gli uni degli altri.

Ecco questo è quanto il Signore Risorto ci insegna. Questa è la nostra Pasqua.

Padre Christian Carlassare
Vescovo di Rumbek
Sud Sudan



SUD SUDAN VERSO LE ELEZIONI

Come se non bastassero le fragilità interne di un Paese come il Sud Sudan, estremamente povero e instabile, la crisi del Sudan, nell'aprile del 2023, sta avendo drammatiche ripercussioni anche nei Paesi vicini. Secondo il World Food Programme, sono almeno «25 milioni le persone che soffrono l'aumento vertiginoso della fame e della malnutrizione. L'impatto di questo conflitto abbraccia tre Paesi - Sudan, Sud Sudan e Ciad - e ha creato la più grande crisi di sfollati e profughi al mondo». Solo nella città di confine sud sudanese di Renk è arrivato più di mezzo milione di persone in fuga dalla guerra. E le Nazioni Unite stimano che ogni giorno altre 1.500 varchino il confine, provenienti soprattutto dal Darfur. Ma chi arriva qui senza nulla «si unisce a famiglie già alle prese con razioni ridotte e fame estrema. La malnutrizione sta aumentando rapidamente tra i bambini che languono nei campi di transito temporanei».

Ma la stessa popolazione sud sudanese si trova ad affrontare grandi sfide legate non solo alla povertà, ma anche alle incessanti violenze. Nell'area di Abyei, particolarmente ricca di petrolio, la popolazione fatica a sopravvivere e si ritrova spesso al centro di scontri intercomunitari che nei primi mesi di quest'anno hanno già provocato decine di morti, feriti, rapimenti, incendi di villaggi e furti di bestiame.

Anche nel resto del Paese sono presenti molte situazioni di instabilità che rendono difficili tutte le iniziative per migliorare le condizioni di vita della gente, creare infrastrutture e consolidare in particolare i sistemi educativi e sanitari ancora drammaticamente carenti.

Pure a livello politico non mancano le tensioni anche perché il Paese si avvia - o dovrebbe farlo - verso le elezioni. Rinviate già un paio di volte nel 2022 e nel 2023, sono attualmente previste nel dicembre di quest'anno. Fanno parte di un accordo che nel 2018 ha messo fine a cinque anni di guerra civile e che prevedeva una serie di disposizioni - tra cui la creazione di un esercito nazionale unificato - che non sono ancora state attuate.

Lo scorso febbraio, a un anno dalla visita di Papa Francesco a Juba, il cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, ha portato al presidente Salva Kiir e ai leader del Paese l'appello del Pontefice affinché «abbraccino la pace e la stabilità mentre il Paese si incammina verso la transizione democratica». Papa Francesco «non vede l'ora di osservare elezioni credibili, libere e giuste in Sud Sudan».



EDUCATION FOR LIFE l'istruzione per la comunità di Maker Kuei alla Loreto School di Rumbek

“L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo”.

Nelson Mandela

Come Mandela, anche p. **Cesare Mazzolari** affermava che “L'educazione è la chiave dello sviluppo” e sui suoi passi **alfabetizzare** è una delle nostre volontà per favorire la rinascita del Sud Sudan. Per questa ragione stiamo sostenendo **“EDUCATION FOR LIFE”**, il progetto dedicato all'istruzione e formazione degli studenti e studentesse del Sud Sudan che prenderà forma alla Loreto School di Rumbek, con particolare attenzione alla comunità di **Maker Kuei**, molto vulnerabile e con **gravi situazioni di povertà**, tanto è vero che molte delle famiglie presenti non riescono a sostenere il percorso di studio dei figli (oltre il 40% di loro non va a scuola). **A portare avanti il piano educativo la Missione di Loreto** dalla **Loreto School di Rumbek**, attiva dal 2006 a Maker Kuei, e vuole dare ai bambini e bambine del Sud Sudan un cammino di crescita umana e culturale. Oggi alla Loreto ci sono **1296 studenti delle scuole primarie, 356 studentesse delle scuole secondarie** e circa **250 membri tra personale docente e non docente**, compresi stagisti e lavoratori occasionali. Numeri in crescita negli anni che confermano

l'offerta di un'istruzione che si prende cura in modo completo dei propri studenti.

Ora ti raccontiamo perché è così importante per noi sostenere **“EDUCATION FOR LIFE”**. EFL è un progetto che stiamo seguendo con interesse perché punta a **facilitare l'accesso all'istruzione** per gli studenti sud sudanesi di qualsiasi ordine e grado, con particolare attenzione a quelli di Maker Kuei, in questo gli studenti e le studentesse inseriti nel progetto avranno una **formazione di qualità, unita all'assistenza culturale e sanitaria**. L'aiuto che porteremo coinvolgerà diverse fasce di età, tanto è vero che ci saranno **bambini iscritti alla scuola Primaria di Loreto**, appartenenti alla **comunità di Maker Kuei**. Accanto a loro ci sarà un gruppo di **ragazze iscritte alla Loreto Girls Secondary School**. Non solo, perché sempre grazie a **“EDUCATION FOR LIFE”** daremo un sostegno anche a coloro che un titolo di studio già lo hanno ma che necessitano di approfondire il loro percorso formativo e professionale. A tal fine sosterremo **infermieri professionisti e stagisti** presenti al **Mary Ward Primary Health Care Centre** e **studentesse** iscritte ai corsi di **infermieristica all'Università**. Tutto questo perché giovani, ragazze e ragazzi, rappresentano il nuovo futuro del Sud Sudan.





BUONE NOTIZIE DA RUMBEEK: ELIZABETH AGHAR SI È LAUREATA

“Lavoro alla Loreto Girls Secondary School, Rumbek, come insegnante a tempo pieno. È interessante e non c'è niente che mi piaccia attualmente come condividere la conoscenza che ho con i miei giovani studenti sudsudanesi”

Elizabeth Aghar, laureata grazie al progetto **Il lavoro che vorrei-Insieme a Damiana**

Buone notizie da Rumbek la nostra Elizabeth Aghar si è laureata in Pedagogia lo scorso 27 ottobre. Elizabeth ha studiato al Tangaza University College, School of Education, grazie al progetto **“Il lavoro che vorrei-Insieme a Damiana”** che la nostra fondazione porta avanti grazie alla collaborazione con la **Fondazione Renato e Damiana Abrami**.

Elizabeth è molto grata per il sostegno ricevuto che le ha permesso di completare il percorso di studi accademico e di laurearsi in pedagogia. Un sogno che è diventato realtà, pieno di soddisfazioni che la giovane condivide con tutti noi. Oggi Elizabeth è insegnante a tempo pieno alla Loreto Girls Secondary School, Rumbek. Come lei stessa ci racconta: *“Lavorare con i ragazzi è un grande vantaggio per me, poiché la mia conoscenza si arricchisce ogni giorno attraverso la ricerca”*.



L'aiuto ricevuto da Elizabeth è stato importante perché le ha permesso di accrescere le sue conoscenze e competenze per poter diventare insegnante nel suo Paese d'origine – il Sud Sudan – e contribuire quindi alla sua rinascita umana e lavorativa, passo dopo passo, giorno dopo giorno.

“Grazie infinite- dice Elizabeth- per l'aiuto ricevuto e chiedo di continuare a sostenere le giovani ragazze sud sudanesi e la loro istruzione perché questo è un modo importante e ideale per combattere l'analfabetismo e tanti altri problemi che affliggono la nostra società del Sud Sudan”.

MAGDALENA TRA STUDIO E ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Non solo Elizabeth, ma anche **Magdalena Amakou**, studentessa di Chimica e Biologia dell'Educazione (Scienze) presso l'Università di Tangaza a Nairobi sta facendo sempre più progressi e ottenendo sempre più risultati nel suo percorso di studi. Tra le tante attività a cui Magdalena, oltre alle lezioni, ha partecipato anche la **Giornata della Cultura** che le ha dato molte soddisfazioni: *“Partecipare alla giornata della Cultura mi ha aiutato come studente a celebrare la diversità, ad avere una comprensione culturale e ad arricchire la mia esperienza educativa immergendomi in diverse tradizioni e pratiche provenienti da tutto il mondo”*.

Per quanto riguarda lo studio, Magdalena, per il 2024 farà due tirocini che la porteranno poi al traguardo della laurea e resta sempre concentrata su se stessa per non rimanere indietro con gli studi accademici e non permette a nessun ostacolo fermarla, perché come ci racconta lei stessa: *“Vado avanti con impegno, grazie anche al sostegno dei miei donatori, le telefonate della mia famiglia e dei miei amici che mi incoraggiano e mi aiutano ad andare avanti negli studi”*.



EDUCATION: THE KEY TO DEVELOPMENT continuano i corsi e il potenziamento delle strutture dell' MTC

Alfabetizzare i bambini e le bambine è qualcosa di fondamentale, perché permette di costruire le basi culturali degli adulti del domani. A volte però **istruire è necessario anche per gli adulti**, soprattutto se sono maestri che devono divulgare la loro conoscenza ad altri.

Questo è il cuore del nostro progetto **“Education: the key to development”** che permette a noi di Cesar, grazie all'aiuto della comunità dei padri Gesuiti in collaborazione con il dipartimento educativo della diocesi di Rumbek, di portare avanti dal 2016, il **percorso formativo dei docenti del Sud Sudan**, negli spazi del **Mazzolari Teachers College di Cueibet** che conoscete bene.

Oggi, vi raccontiamo del college, tra l'altro pienamente riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione Sud Sudanese, perché per avere insegnanti abilitati e con più competenze sono necessarie anche **le strutture** che garantiscono la loro formazione. A tale fine nel college di Cueibet è stata completata la costruzione di una biblioteca

che renderà ancora migliore e completo il percorso di formazione degli studenti dell'MTC.

Grazie ad essa per gli studenti del college, ma anche per i bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie e gli insegnanti (maschi e femmine) ci saranno nuovi **spazi adatti per lo studio, ricerca e formazione**. Per noi è importante avere **ambienti idonei** per poter lavorare al meglio e qualificare gli insegnanti sud sudanesi che, come riportano le statistiche del Ministero dell'Istruzione che abbiamo esaminato, **per il 98% di coloro che insegnano non ha una formazione adatta**.





CESAR e AAA

Insieme in Sud Sudan dal 2000

Lina Sala, presidente della Arkangelo Ali Association, ha lavorato per anni a fianco di **p. Cesare Mazzolari**, negli anni Novanta, con l'apertura delle prime missioni. In seguito, grazie al vescovo Mazzolari, prese forma nella diocesi di Rumbek un dipartimento sanitario per il coordinamento dei centri sanitari e per la diffusione dei servizi di assistenza di base che divenne la **AAA**.

Da quel momento la nostra fondazione ha sempre lavorato con AAA in Sud Sudan, **portando aiuto e facendo prevenzione** negli ospedali per **tutelare i bambini** dalle malattie e salvarli dalla malnutrizione. Inoltre, AAA collabora a stretto contatto con la rappresentanza locale del Ministero della Salute sud sudanese e con l'agenzia delle Nazioni Unite Global Fund.

Progetti AAA

Tra i progetti portati avanti dalla ONG ricordiamo la **lotta alla tubercolosi e lebbra e all'HIV**, e la **formazione di personale locale** abilitato a svolgere servizi di assistenza sanitaria sempre più efficienti e di qualità.

Con noi di CESAR e altri partner internazionali, AAA promuove **progetti sanitari** che si occupano di **curare le malattie provocate da malnutrizione**. Una particolare attenzione è rivolta ai bambini dagli 0 ai 5 anni di età e alle loro madri. Il nostro obiettivo comune è di dare loro un sostegno necessario alla **cura** ma anche alla **prevenzione della malnutrizione e di alcune infezioni** spesso rese ancora più gravi da condizioni igienico-sanitarie inadeguate.

Storia AAA

Arkangelo Ali Association-International è una ONG sud sudanese registrata presso la Commissione di soccorso e riabilitazione e il Ministero degli affari legali e dello sviluppo costituzionale. AAA è stata **fondata nel novembre 2006**. Le sue radici affondano nel dipartimento sanitario della **diocesi di Rumbek**, dove Lina Sala e il dottor Callixte Minani hanno iniziato a lavorare nel 1997 in Sud Sudan. La decisione di trasformare il dipartimento sanitario in una ONG è stata presa alla fine della guerra quando è iniziata la ricostruzione nel Sud Sudan per ampliare l'area di intervento ed espandere i servizi. Oggi gestisce diversi centri sanitari sparsi su tutto il territorio diocesano e non solo, e lavora con il suo staff nei centri di Gordhim, Tonji, Yiról, Marial Lou e Agangrial.



LINA

Lina Sala è presidente di Arkangelo Ali Association. Nel corso degli anni ha lavorato, con il marito Callixte Minani, con la Croce Rossa in Rwanda e dal 1997, dopo l'incontro con p. Cesare Mazzolari, la Sala e il suo staff sono in prima linea lavorando per sconfiggere lebbra, tubercolosi, malaria, HIV e malnutrizione in Sud Sudan.

CALLIXTE

Callixte Minani è il medico responsabile dell'organizzazione non profit e porta avanti l'opera avviata con p. Cesare Mazzolari. Dal 1997, dopo l'incontro con p. Mazzolari, è stato impegnato per anni nella gestione del dipartimento sanitario della Diocesi di Rumbek. Per Callixte e AAA oggi il lavoro si è esteso a tutto il Sud Sudan grazie anche alla collaborazione con le Nazioni Unite.

YIROL SOAP

Per noi usare il sapone è un gesto quotidiano, abituale. In realtà ci sono posti nel mondo, dove il sapone e le condizioni igieniche adeguate non sono così scontate. Per questo motivo insieme a AAA abbiamo deciso di avviare il progetto **"YIROL SOAP"** nella comunità di **Yirol**, nella Diocesi di Rumbek, perché grazie ad esso abbiamo coinvolto delle donne, insegnando loro a produrre sapone liquido, utile per migliorare l'igiene delle famiglie. Le beneficiarie partecipano a un progetto di formazione dove apprendono le principali **norme igienico-sanitarie**, utili per loro e per comprendere quanto la pulizia sia importante per non contrarre malattie ed epidemie. Inoltre alle donne è proposto un secondo corso per insegnare loro la tecnica per produrre il sapone liquido.

"YIROL SOAP" è un progetto rilevante per le donne di Yirol perché è un percorso di emancipazione e valorizzazione femminile nella comunità rurale in cui vivono.



Stop alla malnutrizione

PROGRAMMA MATERNO INFANTILE

STOP ALLA MALNUTRIZIONE

Aiutaci a curare e proteggere un bambino malnutrito in Sud Sudan!

“E' importante aumentare l'accesso ai servizi sanitari e portare le cure anche a coloro che vivono lontano dai centri medici. Per questo il nostro mantra è 'la salute non è un lusso ma è un diritto e una necessità'” Callixte Minani - medico responsabile del programma malnutrizione a Gordhim-

“STOP ALLA MALNUTRIZIONE” è un progetto che portiamo avanti nei centri sanitari di Agangrial e Gordhim, nella Diocesi di Rumbek, in Sud Sudan, che è uno dei paesi più giovani al mondo. L'essere nato nel 2011 e l'essere stato travolto da guerre civili, fenomeni atmosferici catastrofici e instabilità sociali, non ha fatto altro che gettare il Sud Sudan in uno stato di povertà e carestia molto gravi che hanno aperto la strada alla malnutrizione.

Da anni e grazie a AAA, per cui lavora anche Callixte Minani, medico che ci ha dato la sua testimonianza, portiamo avanti un piano di lavoro di prevenzione alla malnutrizione che ci permette di **monitorare** lo stato di salute dei bambini dagli 0 ai 5 anni, grazie a visite mediche. Con la visita **individuamo il grado di malnutrizione** dei pazienti (nel 2023 sono stati **4.119 i bambini** sotto i 5 anni sottoposti a screening) e i medici sul campo decidono con quali terapie e **cure mirate** intervenire. Di solito si usano biscotti altamente energetici che permettono al piccolo paziente di recuperare peso in breve tempo. Non solo, perché accompagniamo le **madri** in un **percorso di formazione** (nel 2023 sono state **4.882**) che intende insegnare loro le buone pratiche igieniche ed alimentari, per vivere meglio la gravidanza e la crescita del proprio figlio. Sono stati 642 i bambini sverminati e 150 le famiglie che hanno ricevuto alimenti.

Con “**STOP ALLA MALNUTRIZIONE**”, intendiamo prevenire, curare e a fra crescere questi bambini per farli diventare gli adulti del domani.



Afro Craft

EMPOWERMENT FEMMINILE IN KENYA

In collaborazione con

Fondazione Maria Enrica



“AFRO CRAFT”

Emancipazione femminile grazie al lavoro

“Sono contenta di aver imparato a lavorare a maglia, perché ho scoperto di poter creare qualcosa di bello con le mie mani e di venderlo, avendo un piccolo guadagno che mi permette di comprare ogni giorno cibo per i miei figli” (Marylou, donna del villaggio Malaa)

Dare alle donne la possibilità di una crescita umana, di inclusione sociale e una formazione come è accaduto a Marylou è uno dei traguardi di noi di Cesar che oltre a lavorare in Sud Sudan, stiamo agendo anche in Kenya nella periferia di Nairobi con il progetto **“AFRO CRAFT” empowerment femminile**: un piano progettuale di formazione, inclusione sociale e economica del mondo femminile che stiamo portando avanti grazie anche al contributo di Fondazione Maria Enrica.

Stiamo lavorando nei Villaggi di St Dalmas nella provincia di Rongo-Migori e in quello Malaa, nella provincia di Kangundo-contea di Machakos.

Le due contee hanno visto un notevole impoverimento della loro economia a causa della doppia pandemia di HIV/AIDS (dal 1984 in Kenya) e di Covid19 (dal 2020 in Kenya) e un aumento della povertà della popolazione. Tante donne hanno perso i mariti a causa dell'HIV, e oltre alla vedovanza, molte donne hanno perso il lavoro a causa del Covid19.

Con **“AFRO CRAFT”** abbiamo coinvolto donne keniate affette da HIV, o vedove a causa del virus stesso, per aiutarle ad acquisire più competenze e trovare nuove possibilità lavorative e porre una limitazione alla discriminazione, all'emarginazione e al pregiudizio che subiscono. Per dare sostegno a queste donne stiamo portando avanti un **programma di inclusione socio-economica** con la formazione e la produzione di maglioni, pullover, cardigan e scialle fatti a maglia, uniti a cesti da viaggio e della spesa, borse da donna. Una volta finiti, i manufatti vengono venduti dalle donne coinvolte nel progetto, nei mercati locali frequentati da turisti. Questo permetterà loro di avere una piccola fonte di reddito per mantenere loro stesse e i propri figli.

Dal 2019 all'MTC, unico ente di questo tipo presente negli Stati di Lakes e Warrap, è stato avviato un **Programma di formazione per insegnanti**, che non solo li aiuta a prendere la qualifica per l'insegnamento, ma fornisce loro le **competenze psicologiche e sociali e pedagogiche** necessarie a lavorare sul concetto di **inclusione**, sulla questione di genere, sull'empowerment socio-economico che va ricadere in modo positivo sugli studenti e sulla comunità.

In particolare all'MTC si svolgono il **Corso di formazione all'insegnamento** ordinario che ha dato agli studenti insegnamenti accademici (programmi della scuola secondaria) e professionali necessari alla qualifica di **insegnanti di grado III**. Ricordiamo anche il **Corso di abilitazione per insegnanti senza certificazione** della durata di 4 anni e attivo nei weekend che garantisce agli insegnanti che già insegnano, ma non hanno una qualifica adeguata, di seguire le lezioni per ottenere l'abilitazione dopo aver sostenuto un esame finale. Importante è anche il **Seminario per l'acquisizione**

di competenze psicologiche e sociali, incentrato sui temi di giustizia e pace, supporto psicologico post eventi traumatici, per studenti e docenti/formatori.

Per la nostra fondazione è di grande valore sostenere **"Education: the key to development"**, perché è un progetto che si permette di aiutare i maestri ad acquisire le competenze adeguate per poter svolgere nel miglior modo possibile il loro lavoro di docenti.

ENTI PARTNER

MISEREOR
IHR HILFSWERK



FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS

**Realizzato con il contributo
dei fondi 8Xmille alla
Chiesa Cattolica**



RICORDO DI PADRE MARIO RIVA

A gennaio è venuto a mancare padre Mario Riva, 95 anni, comboniano originario di Lecco. P. Mario si trovava nella Casa dei Comboniani a Verona. Per anni p. Riva lavorò nella Diocesi di Rumbek, in Sud Sudan, a fianco di P. Cesare e dei suoi confratelli, per dare nuova speranza e un futuro migliore alla popolazione diocesana. Oltre a p. Cesare, con p. Riva lavorò anche p. Francesco Chemello, comboniano, che ricorda

l'amico con parole di grande affetto e per il grande legame che lo legava a Mazzolari:

"P. Cesare Mazzolari (prima superiore provinciale, poi amministratore e vescovo di Rumbek) aveva una grande stima di p. Riva. Conosceva molto bene il suo carattere, le sue fragilità ma, soprattutto, la sua dedizione e, in particolare, sapeva che nelle situazioni più difficili avrebbe potuto contare sulla sua disponibilità."



SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ A RUMBEEK

La casa delle **Suore Missionarie della Carità** a Rumbek è chiamata **Pan Ngath** che, in lingua Dinka, significa **"Casa della speranza"**. Come **fondazione CESAR** sosteniamo le Suore Missionarie della Carità permettendo loro di portare avanti i progetti di **cura e assistenza ai bambini dell'Orfanotrofo**, dove le suore crescono i bambini normodotati o con problematiche mentali.

Le **Suore Missionarie della Carità (MC)** sono una congregazione religiosa fondata nel 1950 da Santa Madre Teresa di Calcutta, in India e fin dalla loro nascita si sono sempre impegnate per il bene del prossimo. Il loro scopo è di portare aiuto ai più bisognosi e poveri con particolare attenzione ai bambini orfani. Le suore sono arrivate a Rumbek su invito di **p. Cesare Mazzolari**, vescovo di allora, dove hanno

messo radici dal **3 giugno 2001**. Sono alcune sorelle che con coraggio decisero di servire Gesù, prestando aiuto ai poveri del Sud Sudan curando un orfanotrofo, gestendo un Centro nutrizionale per bambini malnutriti e portando avanti il lavoro di una piccola clinica mobile che garantisce le cure ai poveri nei villaggi.



WARAWARA TRA TRADIZIONE E SOCIAL NETWORK

“Tutti per uno, uno per tutti” scriveva Alexandre Dumas nei *Tre Moschettieri* e l’unire le forze per raggiungere un fine comune è quello che la nostra fondazione fa con la Bottega Warawara, attiva nel commercio equosolidale. Due sono le nostre botteghe, -una a Concesio (piazza Garibaldi) e una a Gussago (via Roma) - entrambe in provincia di Brescia, dove operano i nostri amici volontari. Tra le tante voci presenti abbiamo sentito quella di Annalisa, responsabile delle botteghe Warawara che ci ha raccontato la sua esperienza.

“Conosco fondazione Cesar da vicino- racconta Annalisa- prima sono stata cliente della bottega, poi ho cominciato come volontaria per il confezionamento dei prodotti delle campagne della fondazione e ho partecipato alle diverse iniziative proposte da essa. Il coinvolgimento è diventato sempre più grande tanto che ho cominciato a presenziare in bottega e a avvicinarmi al mondo del mercato equosolidale per conoscerlo meglio. Credo che conoscere il mondo equosolidale e sceglierlo sia importante perché è scoprire l’esistenza di un commercio alternativo a quello convenzionale. Non solo perché grazie ad esso si promuovono valori importanti, si garantiscono diritti ai produttori e salari adeguati ai lavoratori. Inoltre, si evita lo sfruttamento minorile e si attuano inserimenti lavorativi per le donne e per le persone svantaggiate. Il commercio equo garantisce la tutela del territorio grazie alle coltivazioni bio, fatte nel rispetto dell’ambiente, con l’utilizzo di materiali

riciclati e fonti di energie rinnovabili, in quei luoghi dove questo è possibile. Altra caratteristica di questo commercio è la cosiddetta “filiera corta” che va dal produttore al consumatore con pochi intermediari e il giusto riconoscimento economico per chi lavora, per coloro che operano nel settore equosolidale e che, nella maggior parte dei casi, sono in paesi poveri. Ogni iniziativa delle nostre botteghe Warawara riguarda il sostegno economico allo sviluppo di progetti educativi, sanitari e sociali di fondazione CESAR. Quello che sto facendo mi sta arricchendo molto, mi trovo in un ambiente del quale condivido valori e principi, poi lavoro con persone con le quali sono in sintonia e tutto questo mi sta facendo crescere molto a livello umano e personale. Cerco di fare del mio meglio per far sì che chi viene in bottega trovi prodotti rispettosi delle persone e dell’ambiente, ma anche per permettere alle persone di trovare in bottega quello che desiderano e ritengono utile, facendo una scelta diversa dal solito commercio. Sono quindi contenta di fare la mia parte in un progetto di cambiamento importante”.

SCOPRI LA BOTTEGA SU

WWW.BOTTEGASOLIDALEWARAWARA.ORG



SARTORIA CON IL LABORATORIO SPOSE SOLIDALI

Ago, filo, macchina da cucire e creatività sono il cuore del nostro progetto dedicato al **Laboratorio Spose Solidali**, con il quale vogliamo dare a **donne italiane e immigrate** residenti nel nostro territorio e che stanno vivendo momenti di svantaggio, la possibilità di **sperimentare un percorso professionalizzante** dedicato alla sartoria.

Questo progetto è **legato a quello di abiti e bomboniere di Spose Solidali**, perché stiamo aiutando un gruppetto di donne ad imparare a **modernizzare e riparare abiti da sposa**, come quelli che sono a disposizione nel nostro atelier, grazie alla presenza di una stilista che sta accompagnando, passo dopo passo, le donne nell'apprendimento di questa attività.

Alcune **protagoniste** sono al lavoro sulla sistemazione degli abiti da sposa - e sono circa 20 gli abiti che forniamo all'anno alle future spose - mentre altre donne **stanno imparando a fare sacchetti** ad hoc per le **bomboniere**.

Per noi il progetto è davvero importante, perché ci permette di **dare un'opportunità lavorativa** a donne che **imparano a fare un lavoro per loro nuovo e avere nuove competenze**.

Non solo, in quanto all'interno del progetto, tra le donne beneficiarie ricordiamo anche la presenza di **una giovane donna disabile** addetta al **confezionamento dei sacchetti per i dolci della nostra campagna di Natale, realizzati con le stoffe colorate wax**. Per noi è un modo per dare a questa donna un aiuto concreto e nuove competenze che per lei rappresentano un percorso di **formazione all'autonomia**.

Piccola novità è il fatto che il progetto vedrà l'avvio di percorso di ideazione e realizzazione di nuovi capi d'abbigliamento grazie alla presenza di una giovane laureata in Fashion Design.



SPOSE SOLIDALI: RIMESSO A NUOVO L'ATELIER

"Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita"

Papa Francesco

C'è nella vita delle persone un giorno unico e indimenticabile, per esempio quello della laurea, quello della nascita di un figlio o una figlia e, come dimenticarsi del giorno del matrimonio. La nostra fondazione vuole rendere speciale questo giorno per tutte le spose e per farlo abbiamo il progetto **Spose Solidali** nella nostra sede in **via Galileo Galilei a San Vigilio di Concesio** e per te che devi scegliere il tuo abito da sposa.

Ora il progetto è ancora più accogliente e familiare perché **abbiamo sistemato gli spazi** creando un **atelier rimesso a nuovo**, più luminoso, gradevole e spazioso. In esso si trovano gli abiti per il matrimonio alcuni donati da negozi del settore e da privati. Grazie a questi abiti le future spose avranno la possibilità di scegliere e provare uno splendido capo d'abbigliamento per il giorno delle nozze e di farlo sistemare da una sarta pronta a prestare la sua professionalità per permettere alla sposa di vivere un momento unico.

Non solo, perché oltre all'abito da sposa, c'è la possibilità di **scegliere bomboniere** di diverso tipo tutte del Commercio Equo Solidale, ma anche manufatti importati dall'Africa o fatti a mano dalle cooperative sociali e confezionati dalle mani esperte delle nostre volontarie. Tanti piccoli gesti che vogliono rendere felice la sposa e il futuro marito; ma che permetteranno alla coppia di **condividere queste emozioni** grandiose con le **donne del Sud Sudan alle quali saranno destinate le donazioni**. Sì, perché **le donne sud sudanesi, la loro crescita e emancipazione sociale, culturale e umana** ci stanno a cuore e siamo consapevoli che grazie anche al tuo sostegno potremo aiutare queste ragazze a cambiare il loro futuro.

Ti aspettiamo e se sceglierai un **abito da sposa** del progetto "**Spose Solidali**" contribuirai a sostenere la **formazione universitaria femminile** delle giovani donne del Sud Sudan meritevoli e diplomate alla **Loreto School di Rumbek** che andranno a studiare nelle università del **Kenya e Uganda**. Con le **bomboniere** sosterrai il **progetto di supporto nutrizionale infantile per bambini dagli 0 ai 5 anni nei centri sanitari in Sud Sudan**, dove i piccoli vengono sottoposti a visite mediche per **individuare** lo stato di malnutrizione e **dare la giusta cura alimentare**, monitorarli nella crescita e formare anche le madri per renderle più consapevoli del loro ruolo.



Scopri di più su
www.sposesolidali.org o
passa a trovarci nella nostra
sede in via Galileo Galilei al
41 A a San Vigilio
di Concesio (Bs)

STA ARRIVANDO CESAR FEST, LA FESTA PER CAMMINARE CON IL SUD SUDAN

Sono tanti anni che lavoriamo in Sud Sudan, molti ci conoscono a Concesio, nel bresciano e in Italia, ma vogliamo avere ancora più amici per raccontare loro quanto abbiamo fatto, quanto stiamo facendo e quanto vogliamo fare per il Sud Sudan.

Per questa ragione abbiamo pensato alla prima edizione (e speriamo di farla diventare un appuntamento fisso) di "CESAR FEST. In cammino con il Sud Sudan", che si terrà sabato 18 maggio al centro Mariapoli Luce di Frontignano di Barbariga (Bs).

L'evento è promosso da noi di Cesar in collaborazione con "Luce", Società cooperativa sociale. Dalle 15, il Centro Mariapoli di via XI febbraio, al civico 2 aprirà le porte per tutti coloro (famiglie, giovani, ragazzi, bambini e adulti di ogni età) che vorranno partecipare a quella che sarà sì una festa ma, allo stesso tempo, vi porterà alla scoperta del Sud Sudan, in particolare della Diocesi di Rumbek, dove operiamo da più di 20 anni.

Durante il lungo pomeriggio (alle 15.15) racconteremo con immagini, video e ricordi quanto abbiamo fatto al fianco di Padre Cesare Mazzolari, vescovo di Rumbek dal 1999 al 2011 e fondatore della nostra realtà. Dopo l'apertura con la nostra storia ci sarà un momento di intrattenimento con il gruppo TeatroDaccapo (dalle 16.15 alle 17) e in seguito avremo due importanti **testimonianze** con i racconti dal Sud Sudan in compagnia di **Padre Christian Carlassare** (Vescovo della diocesi di Rumbek) e **Padre Daniele Moschetti** (Comboniano che ha vissuto per più di 10 anni in Sud Sudan).

Alle 18 vi faremo conoscere il nostro progetto "**Spose Solidali**", grazie ad abiti da sposa che abbiamo ricevuto in dono e che, una volta scelti dalle future spose ci permetteranno di mandare un aiuto concreto alle donne del Sud Sudan.

La serata si concluderà con un aperitivo (alle 19) e la cena con lo spiedo solidale per Cesar e per il Sud Sudan (dalle ore 20). Ricordiamo a chi fosse interessato a partecipare alla "CESAR FEST - In cammino con il Sud Sudan" che gli eventi, compresa l'animazione per bambini con Erica truccabimbi Brescia, sono tutti a ingresso libero. Necessaria invece la prenotazione entro l'8 maggio, per la cena a base di spiedo con polenta, contorno, vino, acqua e caffè (30 euro) e menù per bambini (15 euro) al 333.7306795.

ASPETTIAMO TE E LA TUA FAMIGLIA ALLA CESAR FEST PER CAMMINARE TUTTI INSIEME CON IL SUD SUDAN!

IN CAMMINO CON IL SUD SUDAN

- **ORE 15.00 INIZIO FESTA:** accoglienza
- **ORE 15.15 CONOSCIAMOCI:** presentazione attività e progetti della Fondazione Cesar
- **ORE 16.15 DIVERTIAMOCI:** animazione per adulti e bambini con il TeatroDaccapo con lo spettacolo "Viaggiando si impara"
- **ORE 17.15 TESTIMONIANZE:** racconti dal Sud Sudan con Padre Christian Carlassare (Vescovo della diocesi di Rumbek) e Padre Daniele Moschetti (Comboniano che ha vissuto per più di 10 anni in Sud Sudan)
- **ORE 18:00 SPOSE SOLIDALI:** sfilata di abiti da sposa solidali
- **ORE 19:00 APERITIVO**
- **ORE 20:00 CENA SOLIDALE:**
 - Menù adulto con spiedo, contorno, polenta, dolce, vino, caffè € 30,00
 - Menù bambino con cotoletta, patatine, acqua e dolce € 15,00

ANIMAZIONE BIMBI PER TUTTO IL POMERIGGIO

PRENOTAZIONE ENTRO L'8 MAGGIO CONTATTANDO CLAUDIA 333/7306795

Cesar 
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari

in collaborazione con



Cesar Fest

18 Maggio 2024

PRESSO IL CENTRO MARIAPOLI LUCE
Via 11 Febbraio, 2 - Frontignano di Barbariga (BS)

IN CAMMINO CON IL SUD SUDAN



TESTIMONIANZE DAL SUD SUDAN



SPETTACOLO TEATRO DACCAPO



SFILATA SPOSE SOLIDALI

CONFERMA LA TUA PRESENZA ENTRO L'8 MAGGIO
CONTATTANDO CLAUDIA 333/7306795

Cesar

Fondazione Mons. Cesare Mazzolari



DONA IL

5x1000

A FONDAZIONE CESAR

C.F. 98092000177

info su www.fondazionecesar.org

Con la tua firma accendi speranza e doni futuro!

Insieme a te garantiamo a migliaia di bambini e donne in Sud Sudan istruzione, cibo, salute, dignità. In Africa e in Italia, **vogliamo essere voce di chi non ha voce.**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Scegliere dal volontariato e dalle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), dell'0 Lgs. n. 400 del 1997</p> <p>La tua firma qui</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (selezionare)</p> <p>98092000177</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e dell'innovazione</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (selezionare)</p>
<p>Finanziamento delle ricerca sanitaria</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (selezionare)</p>	<p>Scegliere alle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (selezionare)</p>
<p>Scegliere alle attività sociali svolte dal comitato di controllo del cambente</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (selezionare)</p>	<p>Scegliere alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI ai sensi di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>IRPEA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (selezionare)</p>

COS'E' il 5x1000?

È una **piccola parte delle imposte Irpef** che ogni anno paghi allo Stato, ma è diversa dal resto delle tasse perché **puoi decidere tu a chi destinarla**, perché si tratta di una quota riservata, per legge, **alle realtà senza fini di lucro** iscritte al registro del 5 per mille. Per poterla destinare **devi però esprimere la tua preferenza** verso l'associazione che ti sta a cuore.

QUANTO TI COSTA?

Zero!

L'importo di Irpef che paghi allo Stato è lo stesso. Ma se non scegli a chi dare il 5 per mille, ne lasci la gestione allo Stato. Mentre **se lo destini** ogni anno, **sarai tu a decidere come sarà utilizzata una parte delle imposte che versi.**



RICORDATI ANCHE

dell'**8x1000** alla **Chiesa Cattolica** che ha contribuito a sostenere il "Potenziamento del Mazzolari Teachers College di Cueibet"